

Villan-a Night: anno 1871. L. 1.
 » curatore » 1.
 » istruttore » 1.
 » notaio » 1.
 Palazzo: anno 1871. L. 1.
 » curatore » 1.
 » istruttore » 1.
 Le commissioni non disposte
 dall'ordine risultano.

Una copia in tutta la Regia ca-
 merale.

Nel campo del giornalismo portoghese si può dire che ogni cosa è in termini paginari dopo la riforma del giornale n. 30. — Nella quarta pagina cost. 10.

Per gli articoli relativi al Congresso di Lisbona si veda la rubrica.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I abbonamenti sono a pagamento. — L'editore è signor José A. de Almeida.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Quæ mihi, quæ vobis, quæ cunctis gentibus exis
Catholici sonat ante alias venerabilis omnes.

« Chi dell' erbe lo stelo compose?
Chi ne trasse la spiga fiorita?
Chi ne tralei se' accorrer in vita?
Chi v' accese dell' uve il tener? »

[illegible]

larsera vi fu illuminazione. Voi lo sapete come Graz si presti benissimo ad un tal genere di spettacoli, ma non ve lo imma- ginate quanto riuscisse splendida. La vista del Castello era stupenda. Sembrava la città un mare di fuoco che andava su su perendosi nelle più lontane ed altissime cime dei monti e giù nelle più basse pianure. Giacché l'illuminazione non era parziale e soltanto ristretta alla città capitale.

1. _____ P

10-10-68

La Riforma nota che vi è una serie di problemi a risolvere in Italia, uno più importante dell'altro: vi è il **problema politico**, che non comprende la riforma a cui si deve inevitabilmente venire, per rendere regolari le condizioni nostre, ora disarmoniche; il **problema amministrativo**, per rendere la situazione amministrativa del paese consona alla situazione politica; il **problema finanziario**, perché non bisogna dissimularsi che le condizioni del nostro bilancio, coll'abolizione completa del macinato saranno tutt'altro che felici, mentre d'altro lato, dovendosi risolvere anche il **problema militare**, che esige provvedimenti sufficienti e definitivi, cresceranno i bisogni; v'è collegato al problema militare quello della nostra **politica estera**, tutt'altro, che che se ne dica, risolto al presente;

(Moniteur de Rome.)

« — Ecco Pio IX, lo vedete, sì, ho
carità, debbo andar da Monsignore

Detto fatto, esce e corre dal vescovo. Giunse che non poteva parlare; Monsignor Sarnelli lo confortò, ed udito di che si trattava lo portò nella cappella, ove cominciarono a dire le litanie. Vi faccio osservare che la famiglia del Conte quando osservò quella specie di parossismo nel Paolo, diceva il rosario ed erano giunti a quel punto delle litanie, il quale dice: *Saedes Sapientiae*. Lorché monsignore arrivò pur lui al *Saedes* ecc. fece toccare non so che cosa al Conte... il quale guarì *ipso facto*. Ora si raccolgono i certificati medici da spedirsi a Roma con la genuina esposizione del miracolo accaduto il 28 giugno 1883.

Ripetiamo queste parole del corrispondente liberale della *Rassegna* a titolo di cronaca: del resto i lettori sanno quanto bisogna andar cauti in questa materia, che è di competenza dei soli tribunali ecclesiastici.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di venerdì:

Alle ore 12 di ieri la Santità di Nostro Signore riceveva S. E. il signor Collin de Paradiso, il quale presentava alla Santità Sua le lettere che lo accreditano come inviato Straordinario Plenipotenziario della Repubblica di San Domingo presso la santa Sede.

Sua Eccellenza era ricevuta cogli onori dovuti all'alta sua rappresentanza.

Dopo l'udienza Sovrana, S. E. il signor Ministro si recava a complimentare Sua Eminenza il signor Card. Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Alle 6 ant. di ieri giungeva in Roma Monsignor Vannutelli, reduce dal suo viaggio di Russia come Ambasciatore straordinario della S. Sede presso S. M. lo Zar, e si recava immediatamente in Vaticano, insieme a tutti gli addetti all'Ambasciata pontificia, per visitare l'Emo e Rmo signor Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Ieri circa il mezzodì, la signora Principessa Donna Francesca Massimo deponeva ai piedi del S. Padre lire dieci mila in oro da parte della Signora Contessa di Chambord. Il S. Padre accolse con segni di particolare benevolenza questo nuovo pegno di filiale affetto, ed esprime il suo vivo rammarico per la malattia del signor conte di Chambord, dicendo che pregava tutti i giorni per la sua guarigione.

La *Gazzetta Piemontese* dà la notizia, da accogliersi con riserva, che nel prossimo settembre si nomineranno cardinali i monsignori De Rende, Aloysi, Di Pietro e Laurenzi.

Una circolare del card. Simeoni, prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda, raccomanda ai delegati e rappresentanti della S. Sede in America di raccogliere offerte per la Propaganda della fede. Le rivoluzioni politiche che da molti anni affliggono l'Europa, scrive il cardinale, potrebbero arrecare a quest'opera più un grave detrimento, sia diminuendo il numero degli associati, sia distruggendo la generosità dei fedeli verso altre Opere rese necessarie dalla disgrazia dei tempi.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 7

Sono approvati i bilanci dell'entrata e della spesa dei ministeri del tesoro, della giustizia, delle finanze, degli esteri e dell'istruzione.

Rispondendo ad una raccomandazione di Canonico, il guardasigilli dichiara che studierà la questione relativa all'art. 18 della legge delle garantigie intorno ai beni ecclesiastici, per una eventuale presentazione di un progetto di legge.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio. La seduta è sciolta alle ore 6,30.

Un incidente al Senato.

Un vivissimo incidente accade sabato in Senato in causa del seguente fatto.

Baccelli voleva nominare certo Federici professore di clinica nell'Università di Torino.

Apertosi il concorso, la Commissione incaricata di esaminare le domande dei con-

correnti trovò che Boscato aveva maggiori titoli degli altri e ne propose la nomina.

Baccelli annullò il concorso. In seguito alle proteste non potendo nominare Federici e malgrado che si richiedesse un altro concorso perchè era stato annullato il primo nominò il Boscato e tentò di istituire una seconda cattedra clinica in Torino, onde nominarvi il Federici.

In seguito alle proteste della facoltà però abbandonò il pensiero della nomina del Federici e lo fece commendatario.

Brioschi fece sopra questo fatto una interpellanza; parlarono a questo proposito i senatori Molescott e Cannizzaro.

La risposta di Baccelli fu acre: disse, fra le altre cose: «Prego il Senato di avvertire che i senatori Cannizzaro e Brioschi vengono a difendere il loro operato come membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e Molescott, la sua competenza come esaminatore di clinica.

Queste parole provocarono vive recriminazioni: Brioschi diede le dimissioni da membro del Consiglio superiore dell'istruzione seduta stante, Cannizzaro e Molescott si dice che le abbiano date dopo la seduta.

Notizie diverse

La Relazione dei ministri al Re che ebbe luogo ieri al Quirinale durò due ore. Il Re firmò il decreto che nomina la commissione incaricata di preparare un testo unico di legge sulla contabilità.

La Commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso riunitasi l'altro ieri sotto la presidenza di Magliani approvò fra altro di ammettere al cambio per tutto il 1883 gli spezzati d'argento di conto anteriori al 1868.

La *Voce della Verità* scrive:

Noi abbiamo sempre affermato che il pareggio del bilancio in Italia non è che una finzione, giacché è invalso il sistema di provvedere alle ingenti spese che si votano per le leggi, mediante sempre nuovi debiti. Ora è constatato che durante l'anno 1883 per mantenere questo famoso pareggio bisognerà alienare tanta rendita fino alla concorrenza di un capitale di 120 milioni di lire; vale a dire fare un nuovo debito per questa somma.

ITALIA

Bari — La *Rassegna* crede prossima la nomina del gran priore di S. Nicola di Bari, alta e lucrosa dignità ecclesiastica rimasta vacante per la morte dell'insigne e compianto Mons. Pappalettere. Il guardasigilli avrebbe in animo di scegliere il gran priore non fra la folla dei richiedenti ma fra ecclesiastici di alto valore morale e intellettuale. Un'offerta sarebbe stata fatta ad un Benedettino illustre, che fu grande amico del povero Pappalettere; offerta che, per ragioni di salute, non sarebbe stata accettata.

Sebbene quel beneficio sia di collazione regia, la *Rassegna* crede che nel conferirlo non sia possibile, ad evitare l'onta ad attriti con quell'arcivescovo, non aver l'adesione almeno tacita della S. Sede, come già avvenne quando nel settembre del 1876, il Re Vittorio Emanuele, su proposta del ministro dei culti, che era in quel tempo l'onorevole senatore Vigiani, nominava a quell'ufficio l'abate Pappalettere, allora monaco di Monte Cassino.

Roma — Molti giornali liberali narrano diffusamente la cremazione della salma del senatore Cipriani avvenuta ieri l'altro al Campo Verano.

Il *Popolo Romano* vi notò con sorpresa quattro signore. A noi dissero, scrive la *Voce*, che vi si trovasse presente anche un pretino Oh! come desidereremmo fare la sua conoscenza!

Il reporter dell'*Italia* narra d'avere uvertito un armadio, e in un barattolo aver trovato alcuni resti umani avvolti alla meglio in un pezzo di giornale.

Erano i residui di una prova di cremazione eseguita col cadavere di un ignoto. Quei resti mortali, stavano dunque alla ventura?

Eppure l'art. XII del regolamento firmato dal prefetto Gravina, dice: «che le urne da collocarsi nelle collezioni speciali del cimitero dovranno portare all'esterno l'indicazione del nome e dei prenomi del defunto a cui appartennero le ceneri in esse contenute e l'anno di sua morte...»

Si sa, i resti di quell'ignoto avranno probabilmente appartenuto ad un disgraziato morto all'Ospedale!

Ma la nota caratteristica di questo primo esperimento sta in questo, che il cadavere del Cipriani fu messo nel forno insieme alla cassa di noce, scoperta, quindi si diede fuoco a tutto, e la cenere della cassa necessariamente dovette mischiarsi con quella del cadavere.

Come faranno ora a discernere quale sarà la vera cenere da conservarsi? Probabilmente adopereranno lo staccio, e così, da questa epurazione verrà fuori la cenere desiderata!

Questo dello stacciare le ossa umane è un ritrovato degno proprio del secolo XIX.

Una circostanza: il tempio del forno crematorio al Campo Verano ha la forma egizia; eppure se vi è stato popolo nemico della cremazione questo fu l'egiziano!

Ma rispettate almeno la storia!

Promotrice di questa cerimonia è stata la Massoneria, la quale era colà largamente rappresentata. — *Professor Cipriani* 53. Ecco la scritta da porsi nell'urna cineraria del cremato.

Eppoi vengano a dirci che tutta questa agitazione in favore dei cremazionisti non è lavoro della Massoneria!

Giovedì fu estratto dagli Scavi eseguiti presso la chiesa della Minerva l'obelisco testè scoperto. L'operazione riuscì benissimo. L'obelisco, ben conservato, porta sulle quattro facce iscrizioni geroglifiche che parlano di Sesosti, il persecutore del popolo ebraico vissuto quattordici secoli prima dell'era cristiana, quindi quest'obelisco ha la bella età di 3300 anni. È stato posto provvisoriamente nella piazza del Collegio Romano.

Bologna — Ruggi, professore primario dell'Ospedale maggiore, compì una straordinaria operazione chirurgica che apre alla scienza moderna nuovi campi allo studio. Asportò in una donna trentenne affetta da processi tisiologici, al lobo superiore del polmone destro, il lobo stesso con parte del lobo medio. Trent'ore dopo eseguita in operazione la donna stava benissimo. Finora credevasi impossibile l'asportare l'organo respiratorio dell'uomo, possibile in parte soltanto negli animali.

Milano — L'altro ieri — racconta il cronista dell'*Italia* — certa Marianna Airolti di 37 anni veniva a Milano in tran da Gallarate, allorché centesi al volto una acuta puntura. L'aveva punzecchiata uno di quei mosconi che dicono tafani (*tafani*).

Lei non ci badò — ma la sera l'Airolti aveva il viso tutto chiazzato di macchie nere che si mutarono in tante pustole.

Per finirla — ieri recatasi all'Ospedale vi fu trattata come affetta di carbuncolo, ed oggi, mentre scriviamo, è morente.

Morire per una mosca — è dura per bacco!

Pavia — La *peronospora* devasta i vigneti di oltre Po, recando un danno di parecchi milioni. In alcuni comuni il raccolto fu distrutto.

ESTERO

Germania

Avendo il *Diritto* affermato che tra Bismarck e Mancini correvano relazioni di amicizia, l'ufficio *Hamburg. Correspondent* manifesta l'alta sua meraviglia perchè a Roma non si abbia ritaglio di divulgare notizie di quella fatta. E prosegue così: «A noi non consta affatto che tra il signor di Bismarck ed il signor Mancini esista l'intimità di cui si parla. Essi sono stretti materialmente da quelli obblighi di cortesia che debbono regnare fra gli uomini di Stato, ma da questo ad una intimità ci corre non poco!»

Spagna

Leggiamo nella *Correspondencia de Espana* la seguente notizia, che farà piacere a ogni lettore italiano: «È stato accettato con entusiasmo il pensiero di celebrare il centenario di Cristoforo Colombo nel convento della Rabida (quello che ospitò il grande viaggiatore italiano nei suoi pellegrinaggi attraverso la Spagna) al porto di Palo (dove salparono per la prima volta alla ricerca delle terre americane le navi spagnole), e a Madrid.»

Russia

Telegrammi da Pietroburgo dicono che il governo russo è fortemente impensierito per il fatto che gli incendi tanto a Pietroburgo come nelle provincie prendono delle dimensioni spaventevoli. Essendochè il fuoco scoppia specialmente nei grandi stabilimenti, ove lavorano molti operai, si presume, che esista una banda d'incendiari, la quale sparga il terrore in tutto il paese.

Nella ultima settimana sola, il fuoco distrusse cinque grandi stabilimenti a Pietroburgo, sicchè 2000 operai perdettero il loro pane ed appunto oggi si telegrafa da Friedrichslad, che un incendio distrusse cinquanta case, e l'ufficio postale. Si prevede una catastrofe nei circoli delle società assicuratrici, le quali subiscono dei danni enormi.

Austria-Ungheria

Il ministro dei culti di Ungheria, signor Tisza, nel felicitare il vescovo Uri di Szeged, in Transilvania per una onorificenza testè conferitagli, disse queste significative

parole: «Noi conserveremo la Transilvania, malgrado il brindisi di Gradisteano a Jassy. Al bisogno, noi sapremo difenderci a mano armata.

— È attesa a Vienna la legazione rumena incaricata di presentare una dichiarazione del governo di Bucarest, per calmare l'irritazione destata dal famoso brindisi di Gradisteano a Jassy.

Il tenore della dichiarazione fu stabilito d'accordo coll'ambasciatore austriaco a Bucarest, sperasi con ciò appianato l'incidento.

DIARIO SACRO

Martedì 10 luglio

SS. Sette fratelli mm.

Effemeridi storiche del Friuli

10 luglio 1847 — L'arcivescovo Briccio entra in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Ricordiamo che giovedì prossimo, solennità dei SS. Patroni della Diocesi pontificata in Duomo, il Illmo e Rmo Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene il quale amministrerà la Cresima tanto in detto giorno come nella successiva domenica 15.

Ieri sera, gentilmente invitati, abbiamo avuto il piacere di assistere ad una cara festa nel Seminario diocesano. Quei bravi chierici, tanto che s'è detto che l'amatissimo Arcivescovo aveva con la grazia del Signore recuperata la sanità, pensarono di esternare in qualche modo il loro giubilo per tanta grazia e coll'assenso dei loro superiori si posero all'opera e prepararono la festa di ieri.

La festa incominciò la mattina con una messa solenne di ringraziamento, alla quale fu cantato un bellissimo motetto «*Domine conservet eum*» espressamente musicato per la circostanza dal giovane sacerdote B. Lucia. Nel pomeriggio poi si cantò l'inno di ringraziamento e in data solenne mente la benedizione.

Finita la funzione gli ampi corridoi del Seminario incominciarono ad illuminarsi di variopinti palloncini. L'altro del refettorio era pure vagamente illuminato e nello sfondo spiccava il ritratto di S. E. l'Arcivescovo. All'ora prefissa quando ebbero preso posto di fronte all'altare del refettorio i Rmi canonici della Metropolitana, i professori dell'istituto e gli altri invitati tre chierici recitarono un dopo l'altro tre bellissimi componimenti poetici uno in latino gli altri in italiano, relativi all'avvenimento felicissimo che si festeggiava; poscia i chierici cantori ci fecero sentire uno stupendo coro, di quelli che sapeva musicare l'illustre e non mai abbastanza compianto Mons. Tomadini.

Terminato questo breve e dilettevole trattamento poetico-musicale un altro spettacolo attendeva i numerosi intervenuti, in uno dei vasti cortili delle camerate: e si dovevano incendiare un gran numero di fuochi d'artificio preparati dai chierici nelle ore di ricreazione. Il tempo traditore fu causa che parecchi di quei fuochi non dassero l'effetto che si attendeva, però se ne ebbero prove più che bastevoli per concludere che quei bravi chierici saprebbero all'occorrenza farsi onore anche nella pirotecnica come sanno tener alta la rinomanza acquistata dal patrio seminario in fatto di studi classici, filosofici e teologici. Ce ne congratuliamo di cuore con essi.

La bella festa finì con un evviva all'Arcivescovo.

Viaggi d'istruzione. A rendere più agevole agli allievi e al personale direttivo ed insegnante dei collegi convitti, scuole d'applicazione, d'agronomia, licei ed altri istituti siano governativi o del governo anche solo riconosciuti, l'intraprendere viaggi d'istruzione e di piacere, il Ministero dell'istruzione pubblica iniziò e condusse a compimento con quello dei lavori pubblici le necessarie trattative per ottenere dalle amministrazioni ferroviarie delle romane, meridionali, calabro-sicula e dell'alta Italia, che la riduzione fin qui concessa del 30 sia portata al 50 per cento sull'ordinario prezzo di tariffa, a condizione che il numero delle persone viaggianti non sia minore di venti, compresi i superiori e le persone di servizio. Lo stesso vantaggio è stato concesso anche

per le allieve di scuole e di educandi femminili dipendenti dal governo o dal governo riconosciuto.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino statistico di beneficenza per il mese di giugno 1883.

Sussidii da l. 1 a l. 5 n. 302 — id. da l. 6 a l. 10 n. 93 — id. da l. 11 a l. 15 n. 10 — id. da l. 16 a l. 20 n. 4 — id. da l. 21 a l. 25 n. — id. da l. 26 a l. 30 n. 4 — id. da l. 31 a l. 40 n. 1.

Totale N. 414.

Mesi antecedenti:

Gennaio da l. 190.50 p. N. 376 sussidiati

Febbraio » 2057. — » 387 »

Marzo » 2087. — » 379 »

Aprile » 2172. — » 417 »

Maggio » 2098. — » 402 »

Inoltre a tutto giugno si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 59 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Fil della città:

All' Istituto Miesio n. 5 — Id. Derelitta n. 12 — Id. Renati n. 4 — Id. Ricovero n. 20 — Id. Remedist n. 18.

La fontana solfuro-magnesiana di Vito d'Asio.

Caro Amico,

Sono ai monti e ne ho già guadagnato una qualche altezza; e mentre tu, cogli amici, rinchiuso tra le mura infocate della città sei consunto dal caldo e te ne struggi in sudore, io respiro un'aria elastica e salubre che mi schiarza gioconda sul viso e ad ogni soffio soavemente mi ristora. Le guance che aveva così ostante sbiadite non sono più così pallide e smunte ma riacquistano abbastanza sensibilmente i colori vivaci e la giovanile freschezza, di che vanno disoliati dai cittadini gli abitanti dei nostri monti.

Il capoluogo di Vito d'Asio riposa alla foggia d' anfiteatro su ridente pendio, ove natura profuse le sue meraviglie e i suoi doni, e fu sovrattutto benigna di fresche e limpide sorgenti, di deliziosi prati, d'ombrese macchie, d'amenissime vigne, di a-stesi ed incantevoli pascoli. Da questo sito lo sguardo, ovunque si volga, trova sempre nuova e più ammirabili sorprese; che la natura bella e feconda nel declivio sottostante fa mirabile contrasto co' greppi orridi e quasi brulli che si scorgono sopra il paese e lo rendono uno dei più romantici del nostro Friuli.

Il capoluogo — secondo i calcoli esatti del Marinelli — è posto a cinquecento metri sopra il livello del mare; ma la fonte salutare, alla quale accorrono tanti forestieri per cercarvi un rimedio nelle loro infermità, è alquanto più bassa, però zampilla essa pure in amenissimo sito. Le scorre appresso il torrentello Barquet che mormora e spumeggia biancheggiando tra grossi ciottoli, specialmente allorché è rigonfio. Le sue acque, di due soli gradi inferiori in rigidità alle fonti più fredde, hanno suscitato l'idea d'erigere uno stabilimento balneare, che certo per le ingenti spese a cui ha dovuto sottostare in questi ultimi anni il comune di Vito è di là da venire, ma che io affrettersi coi voti più ardenti, perché allora, oltre l'acqua solfurea, vi sarebbe un'altra efficace risorsa per coloro che qui si recano a cercar guarigione.

L'acqua poi della fonte padra, esaminata in Venezia dai Professori Minic e Gian, fu trovata satura di zolfo e magnesina e fornita d'una straordinaria leggerezza. Negli effetti poi quest'acqua gareggia con quella celebratissima d'Arta e di Lasknitz, dimostrandosi i vantaggi evidenti, ottenuti in questi ultimi anni anche da persone che s'erano ormai rassegnate a partirsene dal mondo, le hanno aggiunto credito e rinomanza; e sempre maggiore è il numero di quelli che vi accorrono a provarne la salutare cura.

Chi si trova male a salute, chi vuol cacciarsi di casa la malinconia, chi ha bisogno di ricrearsi dalle fatiche e noiose occupazioni, chi desidera di aver più agili e robuste le membra non perda un tempo che potrebbe tornargli prezioso. Vito e la frazione d'Anduina, pochissimo discosta dalla fonte, possiedono locali in abbondanza per dar ricetto ad individui d'ogni grado e condizione. Questa gente, assai sveglia e fornita d'ottimo cuore, si distingue per ospitalità e pulitezza; ama a trattare con generosità il forestiero, e se lo corge sofferente, è per lui cordiale, premurosa ed accorta. La vicinanza di Vito d'Asio a S. Daniele e Spilimbergo, due capoluoghi di distretto, dove perscuere ciascuno quanto sia facile la provvista di ciò che

contribuisce a rendere più agiata la dimora in questi luoghi di vera tranquillità e ricreazione. Come passa cara e deliziosa la sera presso la fonte solfurea! Qua s'apre una bella valle, là sorge una gioconda collina; più innanzi si vede il torrente Arzino che confonde le sue acque con quelle del Tagliamento, più lungi appare in tutta la sua maestà la pianura del Friuli coi suoi villaggi, colle sue torri; finché lo sguardo s'allarga s'allarga, s'estende s'estende e va smarrito tra le onde del mare più vicino.

Ti pare, amico, che sia esagerata la mia descrizione? Oh! credilo di no, che anzi ti poteva dire di più; e per convincerti della verità di questi brevissimi cenni vieni a passare meco senza ritardo alcuni giorni, e, se m'obbedisci, ne benedirai l'ora e il momento. Addio. E non voler rifiutare l'affettuoso consiglio che fa e sarà sempre per te il tuo

AQUILIO.

LEONIS XIII - CARMINA

UTINI, EX OFFICINA TYP. PATRONATUS, 1883

EDITIO ALTERA.

Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore quelle che provvedono alla sana educazione della gioventù, colla munificenza che gli è propria si dovette concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perché il ricavo della edizione che se ne faranno serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo prof. Geremia Brunelli di Perugia volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del sommo Pontefice, la quale, per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, non poteva riuscir migliore.

La tipografia dell'Istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tutto indegna del personaggio altissimo autore di essi; e il volume riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un « capolavoro dell'arte tipografica ».

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri personaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici.

Non occorre notare che il ricavo di questa seconda edizione va tutta a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta le intenzioni di Sua Santità. Lo acquistarsi quindi le posse del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, è un unirsi alla splendida carità di Leone XIII, e un concorrere a sostenere un'opera, cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorgini, 28, Udine.

MERCATO BOZZOLI		FESA PUBBLICA DI UDINE — GIOVEDÌ 9 LUGLIO	
QUALITÀ	DELLA CILITTE	Prezzo in lire italiane	Prezzo in lire italiane
Giappone	annuali ver-	294	348
di bianche	di bianche	285	348
di bianche	di bianche	310	348
di bianche	di bianche	270	348
di bianche	di bianche	192.05	348
di bianche	di bianche	4984.85	348
di bianche	di bianche	630.23	348

La malattia del conte di Chambord

La infermità del conte di Chambord presenta alcuni tratti di strane, almeno a voler stare a quanto ci riferisce il telegrafo.

All'informo intanto fu amministrato il Viatico. Dopo aver ricevuto con edificante pietà il SS. Sacramento domandò perdono ripetutamente ai famigliari d'ogni ossa e dispiacere che potesse aver loro recato. Tutti piangevano. Il conte è in perfetta lucidità di mente.

Ecco i telegrammi di questi due ultimi giorni:

Vienna 6 — Chambord fece invitare il Conte di Parigi e i Duchesi di Nemours e di Alençon recarsi per domani a Frohsdorf. I Principi d'Orléans partiranno col treno delle 8 e mezza. Le voiture di Chambord li attenderanno alla Stazione di Neustadt; ritorneranno a Vienna nella serata.

Frohsdorf 6 (ore 9 pomeridiane). — Lo stato di Chambord è invariato. La debo-

lezza continua. I medici gli ordinano di prendere un brodo concentrato, ma gli fa impossibile digerirlo. E' ammontito che abbia preso un golate, vino, o qualsiasi altro alimento. Se la debolezza continua i medici gli proibiranno qualsiasi visita, anche quella dei Principi d'Orléans che in questo caso verranno ricevuti soltanto dalla Contessa.

Parigi 7 Il *Gaulois* dice che morendo Chambord il principe Gerolamo decise di pubblicare un manifesto reclamando il plebiscito.

Il *Gaulois* dice che il ministro della guerra autorizzò il Duca d'Annam a recarsi a Vienna.

Frohsdorf 7 (ore 11 sera) — La situazione del malato è considerevolmente migliorata, la debolezza è diminuita, i vomiti sono cessati: preso e ritenne del brodo. Le condizioni generali sono soddisfacentissime.

Frohsdorf 7 — La visita dei Principi d'Orléans fu cordialissima; durò due o tre minuti. Nessun accenno ad affari politici. Dopo la partenza dei principi Chambord espresse la sua alta soddisfazione per la visita.

Parigi 8 — Tutti i dispacci concordano nell'asserire che benché la malattia di Chambord presenti meravigliose alternative pure una catastrofe è inevitabile.

Frohsdorf 8 — Il papa spedì telegraficamente il 6 corrente la benedizione a Chambord.

Parigi 8 — Telegrammi da Frohsdorf ai giornali legittimisti recano:

I medici erano contrari alla visita degli Orléans a Frohsdorf, temendo che l'emozione recasse danno all'intermo.

Chambord insistette nel volerli ricevere.

Allorché entrarono nella camera, egli si sollevò sul letto, baciò il conte di Parigi, strinse le mani ai duchi Nemours ed al duca d'Alençon, e si sedette (ex-capitano dell'artiglieria francese, nato nel 1844).

L'abbraccio fu brevissimo.

Parigi 8 — Gli ultimi telegrammi al *Gaulois* dicono che Chambord peggiora di continuo. La catastrofe è inevitabile.

Il *Clairon* insiste nell'affermare che egli invece migliora, giacché, avvisò, in caso diverso gli Orléans sarebbero rimasti a Frohsdorf.

E' falso che Chambord abbia già ricevuto l'estrema unzione. Finora ha ricevuto solamente il viatico.

Nell'abbraccio tra il conte e gli Orléans non si parlò di questioni politiche.

Viennerstadt 8 — (ore 3) — E' probabile che oggi abbia luogo un nuovo consulto. Lo stato di Chambord è sempre grave. I vomiti continuano. Cosa curiosa: il malato non ebbe mai febbre.

TELEGRAMMI

Londra 7 — Lo sciopero nel Staffordshire si estende e aggrava disordini.

Processioni di scioperanti cantano inni irreligiosi, percorrono i distretti ove ancora si lavora ed eccitano a scioperare.

Londra 7 — Nigra firmò egli inviati malgrado un trattato di amicizia, navigazione e commercio tra l'Italia e il Madagascar sulla base della nazione più favorita.

Cairo 7 — Ieri i morti di cholera furono 72 a Damietta, 50 a Mansurah, 3 a Sannat.

Roma 7 — La Società Generale di navigazione annuncia: Dal 15 luglio la linea Ancona-Zara si farà quindicinalmente.

Da domani sono soppressa le linee Siracusa-Malta, Venezia-Trieste.

Dal 12 luglio verrà soppresso il servizio fra Tunisi e Tripoli.

Mercoledì verrà attivato il servizio in quarantena a Nisida ed a Malta.

Parigi 7 — Si smentisce assolutamente l'occupazione delle Nuove Ebridi.

Ancona 7 — Il piroscafo che doveva ieri sbarcare a Brindisi la valigia delle Indie, fu rimandato con la valigia a scontare la quarantena al Varignano. Destò ottima impressione l'energico provvedimento.

Berlino 8 — La *Norddeutsche* dice che il governo prussiano non è sorpreso che il Vaticano abbia disapprovato con la nota, che i giornali liberali definiscono come un insulto del governo stesso, l'iniziativa presa dal governo di migliorare la situazione della Chiesa cattolica.

Londra 7 — La Camera del Comune respinse la mozione a favore del suffragio parlamentare alle donne.

Se il Vaticano sdegna la nuova legge eclesiastica, ciò non impedirà al governo d'attendere presto le aperture da parte del Vaticano, e questo non avvenendo, continuare a procedere per conto proprio, se ciò è opportuno, necessario.

Sarebbe stato molto più conveniente e prudente che l'ultima nota romana non fosse stata scritta; molto più che il Vaticano non aveva era alcun bisogno d'inviare la nota. Fa una critica delle pretese e delle rampogne formulate in detto documento che non può avere altro effetto che d'impedire al governo di fare proposte al Vaticano, perché il documento dimostra nuovamente impossibile di soddisfare la S. Sede.

Cairo 8 — Ieri vi furono 96 casi di cholera a Damietta, 48 a Mansurah, un caso a Sannat. Nessun caso fu constatato a Porto Said dopo giovedì.

NOTIZIE DI BORSA

9 Luglio 1883

Fior. anetr. d'arg. da L. 2.10.1/2 a L. 2.11. — Banca d'arg. da L. 2.10.1/2 a L. 2.11. — Rend. it. 5.00 god. 1 luglio 1883 L. 90.30 a L. 90.40 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 82.1/4 a L. 85.30.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 luglio 1883

VENEZIA	71	31	18	24	2
BARI	55	86	10	42	71
FIRENZE	21	60	42	55	13
MILANO	53	83	18	40	60
NAPOLI	29	30	50	74	40
PALERMO	1	43	19	39	77
ROMA	69	34	59	46	25
TORINO	84	16	9	55	17

Carlo Moro gerente responsabile.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con R. Decreto 7 aprile 1881 e 2 Marzo 1882

Deposito capitale L. 350,000 in rendita dello Stato

L'ispettorato Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a data dal 1° aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1881

L. 47,874,938 64.

Danni pagati dalla fondazione

L. 166,879,898 05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal Sig. ANTONIO FABRIS Via Tiberio Deciani, 4.

Stabilimento bacologico

Marsure - Antivari - Friuli

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bazzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita liberazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso il sig. Giuseppe Manzini in Udine, Via Cassignacco n. 2, il piano, e presso il comprapriario G. B. Madrassi Via Gemona n. 3.

Si avvertono i signori bacchionieri che saranno accolti ben volentieri se desiderassero visitare lo Stabilimento che sotto ogni rapporto merita di essere veduto massimamente all'epoca dello sfarfallamento e della microscopia.

All' Ufficio annunci del CITTADINO ITALIANO Udine.

Signore,

Il credetto L. sapete, son pochi giorni ch'io feci acquisto al Vostro Ufficio del *Calligrafo* L. Lanz per ornare alcuni calli che da parecchi anni mi tormentavano, obbene: i calli se ne sono andati; in 10 giorni con mezza bottiglietta io sono perfettamente guarito.

Mille grazie a Voi, Signore, che me lo avete fornito ed un bravo di cuore all'oramai famoso inventore che lo ha preparato.

Torino 23 maggio 1883.

Dev. Obs.
MARIA DOMANI

